

A Gallarate il ricordo di Angelo Pegoraro, che scelse di lottare per la pace

Pubblicato: Domenica 15 Gennaio 2023



Nel cortile dove abitava, alla **Cascinetta**, è stato ricordato anche in questo 2023 **Angelo Pegoraro**, partigiano ucciso dalla Brigata Nera il 16 gennaio 1945.

Pegoraro aveva iniziato a militare nelle file della Resistenza ancora minorenne, a diciassette anni, prima intorno a Gallarate, poi nel Novarese, infine in quell'inverno 1944/45 ancora in città. **“Non era un renitente alla leva, aveva scelto di combattere”** ha ricordato **Oswaldo Bossi**, autore anche di [un libro sulla prima formazione in cui operava Angelo](#), tra i boschi e le officine del Gallaratese.

“I nostri eroi erano gente semplice e generosa, con una coscienza sociale che mettevano davanti a sé stessi”.

Tra i presenti **tanti militanti Anpi**, gli stendardi della sezione di Gallarate (guidata da Michele Mascella) e del provinciale di Varese, **abitanti del quartiere**, gli assessori **Stefania Picchetti e Corrado Canziani**, il consigliere comunale **Paolo Bonicalzi**, il segretario della Cgil Gallarate-Busto-Malpensa **Pino Pizzo**, il sindaco di Cazzago Brabbia (ma gallaratese di legami) **Emilio Magni**.



“Porto i saluti dell’amministrazione e ringrazio le associazioni che, come già con le pietre d’inciampo, hanno cura della memoria” ha detto l’assessore Canziani.

Pegoraro è uno dei partigiani gallaratesi caduti nella guerra di Liberazione, anche lontano da casa, dove molti si trovavano già come militari di leva all’8 settembre, quando sfuggirono ai tedeschi e poi alla leva della Repubblica Sociale Italiana, lo Stato illegittimo costituito dal fascismo per continuare la guerra.



I partigiani e i patrioti lottavano invece per **farla finita con un regime dittatoriale e concludere la guerra**, che colpiva duramente tutta la popolazione. Contro la prosecuzione del conflitto si scioperava anche nelle fabbriche: per questo subirono la deportazione anche gallaratesi, come [Vittorio Arconti](#), ricordato da una pietra d'inciampo in via Mameli angolo via Curioni.

Attualizzando il messaggio di quella guerra, **Guja Baldazzi** dell'Anpi ha ricordato “non solo la guerra che si combatte alle nostre porte ma tutte le guerre che ci sono nel mondo” e invocato “una pace giusta, per l’Ucraina ma anche per altri conflitti”.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it